

# EDITORIALE

Piero Macrelli

Passate le feste si torna alla solita, piuttosto frenetica attività.

Devo intanto scusarmi con i più di cinquecento soci che hanno prenotato i tre volumi sulla Grande guerra e ancora non li hanno ricevuti: l'obiettivo era finirli e consegnarli a Veronafil di novembre, ma il gravoso impegno delle tre mostre in programma per la manifestazione non ci ha permesso di completare l'opera.

Siamo ora al lavoro per terminare il secondo volume e fra qualche settimana anche questo sarà pronto; i tempi si sono allungati anche perché abbiamo deciso di preparare l'indice analitico di tutte le voci presenti nei tre volumi, uno strumento di grande utilità per gli studiosi e i collezionisti; finito il tutto potremo spedire i tre volumi a chi ha chiesto fossero spediti a casa e inviare il secondo volume a chi ha già ritirato a Verona il primo volume e il catalogo; questa spedizione sarà senza ulteriori spese per gli acquirenti, visto che il ritardo è dipeso da noi; assieme ai volumi invieremo anche ricevuta e bollino ai soci che hanno rinnovato l'iscrizione per il corrente anno: chi non lo ha ancora fatto è invitato a provvedere.

Esaurita l'operazione Grande guerra metteremo in lavorazione un'altra opera a cui tengo molto: "L'Italia in Libia: storia, posta, filatelia". Anche questa probabilmente sarà in tre volumi, sulla falsariga delle due già fatte e partendo dal periodo prefilatelico tratterà dell'ufficio italiano a Tripoli di Barberia, degli uffici turchi e dell'ufficio francese, dell'ufficio a Bengasi, della guerra italo-turca, di grande interesse dal punto di vista della

posta militare, e degli uffici postali italiani in Libia fino alla seconda guerra mondiale.

Africa Orientale, Grande Guerra, Libia: una collana di cui l'Associazione può andare orgogliosa e che si potrà realizzare solo perché esiste l'AICPM.

Come sapete quest'anno la Federazione compie cento anni, per inciso venticinque dei quali sotto la mia presidenza: stiamo preparando una bella festa, che si svolgerà a Veronafil di maggio e sarà l'occasione per passare una piacevole serata assieme a tanti amici; stiamo lavorando ad un fascicolo in cui saranno ricordati i momenti più importanti e i personaggi che hanno fatto la storia della Federazione e della filatelia nel nostro paese: il fascicolo sarà distribuito gratuitamente ai soci AICPM che parteciperanno all'assemblea annuale che sarà convocata per allora. Più avanti nella rivista trovate l'elenco dei risultati ottenuti dai nostri soci nelle Mostre nazionali dal 2008 e internazionali dal 2004, con i complimenti a tutti i soci espositori.

Dopo la traumatica esperienza della spedizione del numero 147 (le prime copie sono arrivate dopo un mese, qualcuna dopo due mesi e qualcuna non è mai arrivata) riproviamo con questo invio sperando la distribuzione ritorni normale; se così non fosse dovremo trovare una soluzione diversa.

Assieme alla rivista vi arrivano i due cataloghi delle vendite che vi consiglio di sfogliare attentamente: ritengo sia l'asta più interessante mai preparata; leggete la presentazione e capirete il perché; fra l'altro vi sono sette

lotti, tutti rari, muniti di certificato AICPM, riprodotti nelle pagine che seguono.

Per finire due notizie, purtroppo ambedue poco piacevoli: di una vi ho già parlato in una recente news e la ripeto per chi non l'avesse letta: nella manovra finanziaria è stato inserito un emendamento che autorizza Poste a vendere lo stock di francobolli invenduti anche al di sotto del valore nominale; questo il mio commento:

*E' evidente che i senatori che hanno firmato l'emendamento non sono a conoscenza del fatto che i francobolli emessi dall' 1 gennaio 1967 sono ammessi all'affrancatura senza limiti di validità: dire che "il fornitore è autorizzato a procedere direttamente alla vendita, come francobolli da collezione..." è una sciocchezza bella e buona.*

*Chi li acquistasse potrà usarli per affrancare. E ancora: "...a prezzi diversi da quelli nominali..." significa ovviamente a prezzi inferiori: in pratica si tratterebbe di un tentativo di svendere a prezzi di saldo francobolli ancora in corso. Il risultato sarebbe quello di far perdere il valore nominale anche alle centinaia di milioni di francobolli che i collezionisti hanno acquistato per le loro collezioni, con un danno difficilmente quantificabile, ma che potrebbe indurre ad una class action con una richiesta di danni di cui per ora non ho idea. **L'unica cosa da sperare è che le aste, se verranno fatte, vadano deserte e tutto finisca con un bel falò come è avvenuto nel febbraio del 1967.***

La seconda riguarda il progetto di legge 882: con il Presidente dei giornalisti Bonacina e quello dei commercianti Cilio abbiamo deciso di mettere una petizione sul sito <https://www.change.org/it/petizioni> con questo testo:

*Salviamo il collezionismo!*

*Tempi duri per i collezionisti, se il testo, già approvato dalla Camera dei deputati ed ora*

*all'esame del Senato, venisse approvato così com'è. È il disegno di legge 882 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", che si pone la finalità di bloccare i traffici di reperti archeologici ed antichità (il documento originale: <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/340338.pdf>). Nella stessa legge viene introdotto però anche il titolo VIII-bis, "Dei delitti contro il patrimonio culturale", diciannove articoli che trattano situazioni come il furto, la ricettazione, il riciclaggio, la falsificazione in scrittura privata, le violazioni in materia di alienazione, l'importazione e l'esportazione illecite, la distruzione e la devastazione, il traffico illecito, la confisca di beni culturali. Fin qui, sarebbe perfetto. Purtroppo la legge non definisce a quali beni culturali si debbano applicare le norme e tale genericità implica che qualsiasi cosa possa essere considerata, dal muletto della nonna alle lettere dei soldati della Prima guerra mondiale, dal dipinto di un minore dell'Ottocento al diario scolastico di un ragazzo, dall'auto d'epoca alla fotografia. Basta che tali oggetti abbiano almeno settant'anni per rientrare nella casistica, ed ogni dodici mesi la stessa mannaia scatterebbe per una molteplicità di altre cose, magari detenute da tempo immemore in famiglia o frutto di un'appassionata raccolta. Cosa chiediamo: che il Senato modifichi il testo uscito dalla Camera indicando chiaramente quali oggetti intende subordinare alla normativa, evitando interpretazioni della norma che porterebbero milioni di cittadini a correr il rischio di subire procedimenti penali, anche per oggetti di scarso valore.*

Probabilmente la petizione non farà cambiare il testo ma vale la pena di provarci per cui vi invito a sottoscriverla sul sito <https://www.change.org/it/petizioni> e a farla sottoscrivere dal maggior numero di amici possibile, tenendo presente che non si tratta solo di filatelia ma di qualsiasi oggetto collezionabile.